

I rossoneri tornano al successo dopo sei giornate e l'Ancona è matematicamente in B An Basten i ricostituente del Milan

Aprire Rijkaard, raddoppia Marco, poi il tris di Maldini Una prova modesta, ma lo scudetto è a portata di mano

ANCONA

| | |
|-----------------|-----|
| NISTA | 6 |
| FONTANA | 6 |
| SOGLIANO | 6 |
| PECORARO | 5,5 |
| MAZZARANO | 5,5 |
| (SE CACCIA) | 5,5 |
| GLONK | 6,5 |
| BRUNIERA | 5,5 |
| LUPU | 6 |
| AGOSTINI | 6,5 |
| DETARI | 6 |
| VECCHIOLA | 6 |
| (SE CENTOFANTI) | 6 |
| AL. GUERINI | 6 |

Reati: 20 Rijkaard, 38 Van Basten, 47 Maldini, 59 Vecchiola.
Ammoniti: 43 Baresi, 44 Rijkaard, 45 Mazzarano, 74 Agostini, 78 Sogliano. Spettatori: 11.270, incasso 596.776.000, abbonati 6.455, quota abbonati 198.285.753.

MILAN

| | |
|--------------|-----|
| ROSSI S. | 6 |
| NAVA | 5,5 |
| (76 GAMBARO) | 5,5 |
| MALDINI | 6 |
| ALBERTINI | 6,5 |
| COSTACURTA | 6 |
| BARESI | 6 |
| LENTINI | 6 |
| RILCAARO | 6,5 |
| VAN BASTEN | 6,5 |
| DONADONI | 6,5 |
| MASSARO | 5,5 |
| (67 BOBANI) | 6 |
| AL. CAPELLO | 6 |

Arbitro: RODOMONTI.
Reati: 20 Rijkaard, 38 Van Basten, 47 Maldini, 59 Vecchiola.
Ammoniti: 43 Baresi, 44 Rijkaard, 45 Mazzarano, 74 Agostini, 78 Sogliano. Spettatori: 11.270, incasso 596.776.000, abbonati 6.455, quota abbonati 198.285.753.

LA CRONACA DAL CONERO

ANCONA. Ecco le fasi salienti.
20'. Milan in vantaggio. Parabola tranciante di Baresi, Rijkaard uncinca, controllo, profitta del pisolino di Lupu e scarica un destro sul quale Nista completa la frittata: 0-1.
30'. Agostini e Vecchiola cineschiano sul più bello.
38'. Il raddoppio. Angolo di Donadoni e stacco regale di Van Basten: 0-2. E i difensori? Tutti immobili, sull'attenti...
45'. Sventata di Donadoni da venticinque metri: la palla rimbalza sotto la traversa e spazola il gesso della linea.
47'. Fallo su Donadoni, punizione del libero Van Basten tocca ad Albertini, che spara. Una deviazione di Maldini, in barriera, spiazza Nista: 0-3.
50'. Nava-Massarano-Donadoni, ma il portiere ci mette i pugni.
55'. Traiettorie avvelenate di Lentini, palla a fili di traversa.
59'. Detari lungo e profondo a Vecchiola, che si accenta e schiude nell'angolo. Applausi: 1-3.
71'. Detari s'imbocca per Lupu e Agostini, in fatale ritardo.
84'. Punizione di Detari, deviata e parata.



DAL NOSTRO INVIATO

Non facciamola troppo lunga. Il Milan torna a vincere dopo due mesi perché certe palle si trovano soltanto in Olanda e perché - senza offesa - l'Ancona ha ormai il serbatoio vuoto e il morale a pezzi. La dignità con la quale si batte, non si traduce nel miracolo che l'Inter sognava. Casuale o no, rientro di Marco Van Basten coincide con un successo che aiuta a liquidare il periodo più fosco, ed è questa l'unica cosa che conta. Il gioco, quello non è più il fiume in piena che in autunno e inverno aveva travolto libegni e piazzate. Scorre a rivoli, sempre, o quasi, sotto il controllo degli avversari. Sprazzi isolati, prima e dopo i gol.

All'Ancona non porta fortuna il casello proprietario e scelerato di Edoardo Longarini, il suo padrone. Il Milan schioda il risultato con Rijkaard al primo tiro, e lo mette in banca con Van Basten, al secondo. La difesa marchigiana ci mette del suo, a cominciare dal portiere. Rispetto a Udine, dove costruirono poco e scalarono tutto, i campioni fanno tesoro delle briciole che, se non altro, si industriano a raccogliere. Il recupero di Rijkaard e Donadoni dà respiro a un'orchestra sfatata. E là davanti, basta e avanza il Van Basten attuale, in palcoscenico, in un'azione di roddaggio, per ripristinare un minimo di automatismi. Capello tiene Lentini e Donadoni larghi sulle fasce, invitandoli a cambiare spesso settore. Guerini si aggrappa al mestiere di Glonek, un signor stopper, con Caccia guastatore, si perdono nel sole di una scadenza annunciata. Il tremendismo di Albertini e gli sguardi di Donadoni gonfiano il cuore dei tifosi. Quattro tiri in quattro giornate dal termine rappresentano un margine tale da scoraggiare anche il più accanito degli inseguitori. È a parte questo, è l'effetto Van Basten a calamitare il buon umore. Piano piano, il Milan si ricompone. Zitto zitto, serra le file per il gran finale. Non vinceva dal 7 marzo. Il tecnico di Ancona aveva ora. La squadra di Guerini invoca da Detari gli ultimi sussulti di una stagione amara ma onesta. Baresi, e lui quasi mai al livello. Fontana. Intorno a Rijkaard gravita Lupu, mentre Albertini è tutto un morso, e anche per questo Detari appena può s'imbocca. Agostini, ex di turno, assaggia il duro metallo di Costacurta e Baresi. Vecchiola la stuzzica Nava. Brunico si occupa di Maldini.

È fa caldo e la partita è frantumata modesta. L'arrivo dell'Ancona, da ieri aritmetica-

DAL NOSTRO INVIATO

mente retrocesso, dischiude orizzonti fin troppo alati. Più che al pressing e agli schemi, il Diavolo ricorre alle risorse dei singoli. E non avendo la forza per schiacciare i rivali, si affida a un sistema di cadavere sulla riva del fiume. Gira e rigira, sono gli errori degli uni e il morale a pezzi. La dignità con la quale si batte, non si traduce nel miracolo che l'Inter sognava. Casuale o no, rientro di Marco Van Basten coincide con un successo che aiuta a liquidare il periodo più fosco, ed è questa l'unica cosa che conta. Il gioco, quello non è più il fiume in piena che in autunno e inverno aveva travolto libegni e piazzate. Scorre a rivoli, sempre, o quasi, sotto il controllo degli avversari. Sprazzi isolati, prima e dopo i gol.

All'Ancona non porta fortuna il casello proprietario e scelerato di Edoardo Longarini, il suo padrone. Il Milan schioda il risultato con Rijkaard al primo tiro, e lo mette in banca con Van Basten, al secondo. La difesa marchigiana ci mette del suo, a cominciare dal portiere. Rispetto a Udine, dove costruirono poco e scalarono tutto, i campioni fanno tesoro delle briciole che, se non altro, si industriano a raccogliere. Il recupero di Rijkaard e Donadoni dà respiro a un'orchestra sfatata. E là davanti, basta e avanza il Van Basten attuale, in palcoscenico, in un'azione di roddaggio, per ripristinare un minimo di automatismi. Capello tiene Lentini e Donadoni larghi sulle fasce, invitandoli a cambiare spesso settore. Guerini si aggrappa al mestiere di Glonek, un signor stopper, con Caccia guastatore, si perdono nel sole di una scadenza annunciata. Il tremendismo di Albertini e gli sguardi di Donadoni gonfiano il cuore dei tifosi. Quattro tiri in quattro giornate dal termine rappresentano un margine tale da scoraggiare anche il più accanito degli inseguitori. È a parte questo, è l'effetto Van Basten a calamitare il buon umore. Piano piano, il Milan si ricompone. Zitto zitto, serra le file per il gran finale. Non vinceva dal 7 marzo. Il tecnico di Ancona aveva ora. La squadra di Guerini invoca da Detari gli ultimi sussulti di una stagione amara ma onesta. Baresi, e lui quasi mai al livello. Fontana. Intorno a Rijkaard gravita Lupu, mentre Albertini è tutto un morso, e anche per questo Detari appena può s'imbocca. Agostini, ex di turno, assaggia il duro metallo di Costacurta e Baresi. Vecchiola la stuzzica Nava. Brunico si occupa di Maldini.

È fa caldo e la partita è frantumata modesta. L'arrivo dell'Ancona, da ieri aritmetica-

Rijkaard realizza così il primo gol del Milan sul campo di Ancona (foto senza copyright)



Realizza così il primo gol del Milan sul campo di Ancona (foto senza copyright). Nel disegno di testa di Van Basten, che viene da campione su un calcio di Donadoni.

«Rijkaard eccezionale»

Capello loda Frank e dice: «Tante occasioni, poteva essere una goleada». E in tribuna Longarini non porta fortuna alla formazione di Guerini

ANCONA. «È una vittoria importante. La frase è significativa ed è ancora più da segnalare perché un po' tutti, nel Milan, ritengono questo concetto. Fautore dell'Inter? Forse no, ma i rossoneri degli ultimi tempi erano sembrati solo lontani parenti della formazione eschicassiana di un recente passato. Attenzione, ad Ancona il Milan non ha incantato ma ha vinto quanto ha voluto vincere ed alcuni suoi uomini spiccano e crescono. E allora, per il clan rossonero, la giornata è da considerare positiva.

«Certo che lo è - afferma il tecnico Capello - eravamo partiti un po' contrati e, durante il primo quarto d'ora abbiamo trovato in avversario in più il campo di gioco. Bello a vedersi ma duro, durissimo e i giocatori hanno sempre avuto un'idea di piano, siamo andati... in onda, e magari potevamo fare altri gol? Ero in barriera, ho deviato ed ho capito subito di aver fatto tempo. Era da Pescara che non andavo a segno, sono contento. Abbiamo mollato dopo il terzo

vantaggio - chiude Albertini - si no allora avevamo giocato bene, ce lo è stato. Ma non è un giocatore eccezionale e sta crescendo - giura il tecnico rossonero - lo siamo recuperando - sono convinto che arriverà all'appuntamento con la finale di Coppa Campioni (tiro a lucido). Donadoni: un giocatore ha preso per mano la sua squadra... Capisco, Rijkaard è stato bravissimo davvero. È in condizione e può migliorare ancora, credo. Fisicamente c'è, tatticamente è sempre stato al centro dell'azione. L'arbitro doveva espellerlo? Non scherziamo. Entrando in modo, per così dire deciso (su Sogliano, ndr) ha preso soltanto il pallone. La televisione mi darà ragione. L'Anconai? Squadra definita, ha fatto il possibile perché il suo gol è un nostro grosso regalo.

«Non c'è stato ordine sulla rete di Vecchiola - continua Maldini - è colpa solo nostra. Il terzo gol? Ero in barriera, ho deviato ed ho capito subito di aver fatto tempo. Era da Pescara che non andavo a segno, sono contento. Abbiamo mollato dopo il terzo

vantaggio - chiude Albertini - si no allora avevamo giocato bene, ce lo è stato. Ma non è un giocatore eccezionale e sta crescendo - giura il tecnico rossonero - lo siamo recuperando - sono convinto che arriverà all'appuntamento con la finale di Coppa Campioni (tiro a lucido). Donadoni: un giocatore ha preso per mano la sua squadra... Capisco, Rijkaard è stato bravissimo davvero. È in condizione e può migliorare ancora, credo. Fisicamente c'è, tatticamente è sempre stato al centro dell'azione. L'arbitro doveva espellerlo? Non scherziamo. Entrando in modo, per così dire deciso (su Sogliano, ndr) ha preso soltanto il pallone. La televisione mi darà ragione. L'Anconai? Squadra definita, ha fatto il possibile perché il suo gol è un nostro grosso regalo.

«Non c'è stato ordine sulla rete di Vecchiola - continua Maldini - è colpa solo nostra. Il terzo gol? Ero in barriera, ho deviato ed ho capito subito di aver fatto tempo. Era da Pescara che non andavo a segno, sono contento. Abbiamo mollato dopo il terzo

LE PAGELLE

Il ritorno di Donadoni Albertini e Rijkaard in crescita Baresi, compleanno con assist

Nista 6. Rijkaard lo uccella sul primo palo, laddove un buon portiere mai o poi dovrebbe lasciarsi fuggire. E sull'incanto di Van Basten, una volatona tocca sotto la doccia.
Maldini 6. Un gol casuale, una prestazione normale. Lasciamo riposare in pace. Albertini 6,5. Tiene d'occhio Detari, allinea il pressing. Fallo e implacabile: fidejuti, è in crescita.
Costacurta 6. Trascura la forma, si limita a fare legge. F. Baresi 6. Festeggia il compleanno (33 anni sabato) con assist del primo gol. Per il resto, sigilla i boccaporti. Lentini 6. Vallo a capire. Imprendibile sullo scatto, inaffidabile al momento del dunque. Rijkaard 6,5. Sblocca il risultato. Balla con Lupu e lo sovrasia. Fallo e subito un gol. Conferma che per la finale di Ancona, sarà al top.
Van Basten 6,5. Prima partita da titolare e subito un gol. Conferma che a Udine avevano vinto giusto. Sua altezza è pronta ad allargare i confini del regno. Donadoni 6,5. Una piacevole sorpresa. Giostra sulle fasce, timore a traversa, offre ai compagni stuzzicanti dessert. Benvenuto.
Massaro 5,5. Al di là di una prestazione non proprio esaltante, si conferma spalla ideale di Van Basten. Il suo è sempre un caos costruttivo.
Glonek 6,5. Il migliore dell'Ancona. Libero, stopper (su Van Basten): tosto, geometrico, tempestivo. Ma dov'era sulla penna del Marco?
Bruniera 5,5. Da carabinieri (fascia destra) a libero (dopo l'uscita di Mazzarano). Impacciato.
Lupu 5. In teoria, l'uomo di Rijkaard. In pratica, un passeggero sempre in ritardo.
Agostini 5. Provatoci voi a fare il bullo tra Costacurta e Baresi. Detari 6. Bastogi trizigani. Si arrende in fretta.
Vecchiola 6. A sinistra, nel settore di Nava. Salva l'onore: salva, soprattutto, se stesso.
Guerini 6. Rinnuncia alle barriera e alle imboscate. Cola a picco con onore.
S. Rossi 6. Antenne sempre dritte, anche se la routine non lo esalta.

«Tante occasioni, poteva essere una goleada». E in tribuna Longarini non porta fortuna alla formazione di Guerini

COPPA COPPE

MERCOLEDÌ A WEMBLEY

PARMA DAL NOSTRO INVIATO
E' tornato in gran forma, dopo un leggero appannamento, giusto in tempo per l'appuntamento dell'anno per il Parma. E tocca un'altra vittoria. Il colpo di genio di Wembley, è di Marco Melli, poiché il recupero di Asprilla è assai improbabile, il compito di piazzare il colpo vincente a Wembley, mercoledì, nella finalissima di Coppa delle Coppe con l'Anversa. L'operazione-Londra scaturirà oggi pomeriggio. Al seguito dei gialloblù ci saranno diciemila tifosi, con voli charter da Parma, Verona, Bergamo, Bologna, Pisa e Milano. Un esodo storico in una delle città che vanta la colonia parmigiana più numerosa: ben 15 mila immigrati. All'Imperial Stadium, il Parma non sarà solo.
Melli, a Firenze, ha invece dimostrato di poter vivere di luce propria anche senza un partner

Improbabile il recupero di Asprilla per la finalissima contro l'Anversa

Il Parma a Londra punta su Melli Ben diecimila tifosi al seguito dei gialloblù

importante come il colombiano che ieri mattina, ai Tardini, ha disputato una partita con i rivali ma zoppica ancora un po' ed è a corte di preparazione.
Nevio Scala non esclude un impiego part-time di Faustino Geronzi, che si fessò in un'azione di campionato, la formazione da opporre ai belgi: Asprilla sta crescendo, ci sono tre giorni. Parlerò con Faustino, con medici e massaggiatori, poi decideremo. Se può giocare è meglio, magari tenendo d'occhio l'eventualità dei supplementari, altrimenti non lo porterei neppure in panchina. Asprilla vorrebbe bruciare i tempi. Il Parma ha assicurato che a Wembley sarà al suo posto: ci tiene troppo ad affrontare i suoi connazionali. Scala è tranquillo. La prestazione offerta con

viola lo ha convinto che il Parma è in condizione: «La squadra è concentrata ed ha nervi saldi. Ha sopportato bene le provocationi comprensibili ma censurabili dei fiorentini. Nei primi 45 minuti abbiamo giocato come se fossimo a Wembley, per vincere. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, era faticato che si trassero un po' i remi in barca».

L'Anversa, che Scala ha studiato una volta sola dal vivo e altre in videocassetta, scaglia tatticamente al suo Parma: «Mi hanno campionato, però, non aveva più stimoli e non mi lascio ingannare, né lo sottovaluto. E' un buon collettivo, con un'individualità di spicco: il trequartista Lehnhoff. Ai miei giocatori ho detto che la possibilità di vincere sono al 50 per cento. E Melli non rimarrà isolato: ad affiancarlo ci sarà Brolina».

Melli, comunque, è pronto a fare il single: «Con Asprilla ci

vederli la responsabilità del gol e saremmo in due a creare problemi all'Anversa, da solo avrò più spazio a disposizione e se sto bene, come sabato, è un vantaggio». A Firenze è stato sostituito ad una ventina di minuti dal termine, ma per ri-sparmiarlo in vista di Londra, per evitare danni fisici.

«Dopo il gol, il quarto in tre anni alla Fiorentina, era corso davanti alla panchina viola, esultando. Qualcuno l'ha ritenuta una risposta polemica a Dell'Oglio. Melli nega: «Mi hanno franteso, non intendevo sfottere nessuno, tanto meno il pubblico visto che la mia compagnia è di Firenze».

C'è stato un periodo in cui Melli era corteggiato dalla Fiorentina. Il Parma ha rifiutato le offerte, così come quelle più recenti di Inter e Milan. «Orto, andando a Milano avrei mirato a traguardi più ambiziosi, ma non avrei avuto la sicurezza del



A FIRENZE

Per il rigore non visto Il telecronista e il regista Rai assalliti dai tifosi

effetti. L'unico cresciuto nelle giovanili che ha percorso tutto il ciclo triennale: «Ho vissuto i momenti più difficili e quelli più esaltanti, dalla promozione in B a quella in A, alla Coppa Italia». Adesso c'è da superare l'Anversa per eschiarlo il penalty. Il Parma, in merito all'episodio, ha inviato a Rai un telegramma di solidarietà.

Per quanto riguarda il campionato belgo, i telecronisti dell'Anversa (magari avversari del Parma nella finale di Coppa delle Coppe) ha battuto ieri la formazione dell'Ekeren per 2 a 0.

Assandoro Melli è pronto per il grande appuntamento di Wembley, anche senza Asprilla

Bruno Bernardi

Bruno Bernardi